



# Europa in ordine sparso contro il virus L'Oms: «700mila casi in una settimana»

I Paesi europei la scorsa settimana hanno riportato oltre 700mila nuovi casi di coronavirus, il dato più alto dall'inizio della pandemia. Lo afferma l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in un briefing settimanale pubblicato og-

gi, in cui sottolinea che in Europa i casi settimanali di Covid-19 sono aumentati del 34% e i decessi del 16%. Oltre la metà dei nuovi casi nella regione sono stati registrati in Regno Unito - dove si sono registrati 143 morti, un numero di vittime mai così alto dal 3 giugno, più del doppio rispetto al giorno precedente – Francia, Russia e Spagna. Per l'Oms preoccupante è la Polonia, dove i contagi e i decessi hanno avuto un aumento rispettivamente del 93% e del 104% e il governo ha irrigidito le restrizioni per provare a evitare un nuovo lockdown. Questa settimana il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha avvertito che «non ci sono scorciatoie né soluzioni ottimali».

LA CRISI IN OLANDA

## Il premier Rutte si arrende «Sì al lockdown parziale» Chiudono bar e ristoranti

MARIA CRISTINA **GIONGO** Eindhoven

doloroso, ma non ho altra scelta contro questa seconda, preoccupante, ondata del coronavirus che contrapporgli un mezzo lockdown, almeno per due settimane» ha dovuto ammettere ieri sera il premier Mark Rutte durante una conferenza stampa in cui ha comunicato nuove misure restrittive ai media e ai cittadini allarmati per il nuovo record di contagi, insieme al ministro della Salute, Hugo de Jonge; approvate a fatica da un Parlamento sempre più critico, disunito e diffidente. Si tratta della chiusura dei locali pubblici: bar, caffè, ristoranti (escluso gli hotel). Permesso solo il cibo da asporto. Un grande colpo per l'economia. Vietata anche la vendita di alcol dopo le ore 20.

Vietati gli sport all'aperto; non quelli nelle palestre. Lavorare a casa e starci il più possibile, ricevendo non più di 4 persone; idem fuori casa, anche se si passeggia. Per ora ancora nessun obbligo di mascherine all'aperto, solo sui mezzi pubblici e, per la prima volta, nelle scuole: a partire da quelle medie. Tuttavia rimane il consiglio del ministero della Sanità di indossarle comunque. «La parola obbligo non appartiene alla nostra cultura liberale. Siamo persone adulte. Sapremo di sicuro arginare questa nuova ondata di contagi», aveva detto gonfiando il petto Rutte nella precedente conferenza del 29 settembre.

In realtà, la realtà ha smentito le sue parole. Già dal giorno successivo erano ricominciati gli assembramenti: ovunque.

Persino fra le mura domestiche. E mentre la situazione peggiorava il governo tergiversava. Le cifre attuali parlano chiaro: la settimana scorsa su 239.639 test i positivi sono stati 43.903 ( in 7 giorni), quella precedente 23.264. I ricoverati in ospedale sono 1.144 (65 in più di quelli di domenica); in terapia intensiva sono 277. I deceduti 150 (89 in quella precedente). Record di contagi ieri: 7.393 in 24 ore (lunedì erano 6.845): una cifra elevatissima su una popolazione di 17,3 milioni di abitanti. Anche le scuole sono diventate fonte di contagio: l'ultima è stata chiusa ieri, a Bladel, dopo la scoperta di 60 positivi, fra allievi ed insegnanti.

La domanda che tutti si pongono è: perché Rutte non è intervenuto in tempo, in previsione del riattivarsi del virus? «Perché non prendere esempio dall'Italia», è stato scritto da molti giornali? Qualcuno pensa che in vista delle elezioni politiche voglia preservare la sua figura di «premier liberale», tanto apprezzata in passato da un popolo di «individualisti»: «Non voglio fare il dittatore», disse una volta. E i virologi olandesi che cosa dicono? Su un punto sono tutti d'accordo: se queste misure non otterranno l'effetto sperato ed il numero dei contagiati continuerà a salire così rapidamente, alla fine di ottobre gli ospedali, che adesso hanno dovuto già annullare il 50% delle operazioni previste, si troveranno con 2.000 pazienti in più della prima ondata, cinquemila il prossimo novembre. Con un nuovo "collasso" per medici ed infermieri. Ed una nuova tragedia, da tempo annunciata.



Il piazzale del castello di Praga: l'afflusso di turisti è crollato in Repubblica Ceca / Ansa

**COPRIFUOCO NOTTURNI** 

# Il picco travolge la Repubblica Ceca Anche il Belgio ora è fuori controllo

GIOVANNI MARIA **DEL RE** 

n primavera era stata risparmiata. ora è la «capitale» del Covid19: parliamo della Repubblica Ceca, dove ormai la pandemia dilaga senza freni. Il Paese, che conta 10,7 milioni di abitanti, ha registrato quattro record di aumenti giornalieri la scorsa settimana con il picco di 8.618 nuovi casi venerdì. Il bilancio totale dei casi è ora di 119.007 con 1.045 morti. Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, la Repubblica Ceca nelle ultime due settimane ha visto la maggiore crescita di contagi su 100.000 abitanti (493).

Di fronte a questa situazione, il governo di Praga ha annunciato la chiusura di tutti i ristoranti e i bar e il divieto di alcol nei luoghi pubblici. «Urgono misure -ha detto il ministro della Sanità Roman Prymula - che invertano la tendenza entro due o tre settimane, altrimenti esau-

riremo le capacità ospedaliere». Quasi altrettanto male va in Belgio, che segue a ruota la Repubblica Ceca per numero di contagi in rapporto alla popolazione: 402,5 per 100.000 abitanti. Tra il 3 e il 9 ottobre le persone positive al coronavirus sono state in media 4.449 al giorno, con un'impennata del 79% rispetto ai sette giorni precedenti. In sofferenza anche gli ospedali, con un aumento dei ricoveri del 68,4%. Particolarmente colpita la Vallonia (il sud francofono del Paese), dove due province (Brabante vallone e Lussemburgo, da non confondere con il vicino Granducato) hanno decretato un coprifuoco notturno per i prossimi 15 giorni tra l'una e le sei del mattino.

In attesa delle misure di Macron previste per oggi, i Paesi Bassi e l'Est sono l'avanguardia di una situazione generale che sta peggiorando La Gran Bretagna registra un triste record con 143 deceduti

DANIELE **ZAPPALÀ** Parigi

a Parigi

**FRANCIA** 

L'allarme:

già al limite

terapie intensive

ra una decina di giorni. il 24 ottobre, i malati di Covid potrebbero occupare circa l'80% degli attuali letti in terapia intensiva della regione parigina. La previsione molto allarmante, confermata da Martin Hirsch, direttore del consorzio degli ospedali parigini (Ap-Hp), è giunta ieri mentre il presidente Emmanuel Macron partecipava a una riunione di crisi per correre ai ripari.

Il capo dell'Eliseo s'esprimerà questa sera a reti unificate e c'è chi prevede già l'instaurazione del coprifuoco notturno a Parigi e non solo, sul modello di Berlino. Intanto, gli ospedali francesi rinviano o sospendono un numero crescente d'interventi «non prioritari». I morti da Covid sono stati 117 nelle ultime 24 ore, sullo sfondo di 12.993 nuovi contagi.

L'esecutivo ha incassato altri attacchi dall'opposizione, anche perché è emerso un responso sui «chiari difetti di anticipazione, preparazione e gestione» nella strategia governativa anti-Covid, come afferma il gruppo di valutazione voluto dallo stesso Macron. Presieduto dall'epidemiologo svizzero Didier Pittet, il gruppo addita le insufficienze di mascherine, di test e di coordinamento organizzativo per contrastare la pandemia. Sono 25mila i volontari già pronti a fare da cavie per i prototipi di vaccini. A livello economico, i gestori dei bar chiusi hanno protestato ieri in massa nel cuore di Parigi.

L'EGO - HUB

#### II caso

#### **Muore 89enne** olandese ri-contagiata

Una 89enne olandese è morta dopo essere stata ri-contagiata una seconda volta dal Covid: è il primo caso al mondo. Secondo la stampa, l'anziana soffriva di un raro linfoma non Hodgkin, la macroglobulinemia di Waldenstrom. Era stata ricoverata in ospedale in primavera con febbre e tosse ed era risultata positiva al Covid, ma era riuscita a guarire e tornare a casa. Due mesi dopo il nuovo contagio e la morte.

#### «L'Africa rischia ancora 8,5 milioni di vittime»

Nel caso in cui non ci

fosse un vaccino, in Africa più di 800 milioni di persone sono potenzialmente a rischio contagio Covid-19 e le vittime potrebbero essere almeno 8,4 milioni. A lanciare l'allarme sui possibili devastanti effetti della pandemia sul Continente, nel caso in cui si cercasse di raggiungere l'immunità collettiva, è l'agenzia di sanità pubblica dell'Unione Africana, l'Africa **Centres for Disease Control di Addis** Abeba. Le proiezioni più catastrofiche indicano il coinvolgimento appunto di 800 milioni di abitanti, pari ai residenti complessivi dei 10 Paesi africani più popolosi. «In un continente con più di 1,2 miliardi di persone, per arrivare all'immunità collettiva significa che tra 720 e 840 milioni di persone dovranno avere l'infezione. Il costo umano sarà molto alto», ha detto Wessam Mankoula, a capo dello studio sul

Covid-19 in Africa.

#### Il leader polacco Morawiecki: «Mi metto in quarantena»

Varsavia

**VARSAVIA** 

l premier polacco Mateusz Morawiecki si è messo in quarantena dopo un contatto con una persona positiva al Covid-19. Lo ha annunciato su Facebook. «Ho saputo di aver avuto un contatto con una persona che è risultata positiva al Covid. In base a questo e a tutte le regole sanitarie, mi metto in quarantena», ha dichiarato postando un messaggio video nel quale aggiunge di essere in contatto con i colleghi e che «il governo funziona normalmente». Morawiecki ha quindi lanciato un appello ai suoi connazionali a rispettare le norme sanitarie, indossare le mascherine e rispettare il distanziamento. È incerta la sua partecipazione al summit Ue dei capi di Stato e di governo a Bruxelles.

La Polonia ha registrato ieri 5.068 nuovi casi di coronavirus e 63 morti, portando il totale dei contagiati a 135.278 e quello delle vittime a 3.101.

### LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS PAESI COLPITI Oceano Atlantico Oceano TOTALE CONTAG Indiano Oceano Pacifico TOTALE VITTIME

FONTE: JOHNS Hopkins University & Medicine Dati aggiornati a ieri 13 ottobre ore 20.00. Il conteggio si basa sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi \*Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno

#### TOTALE CONTAGI

tati Uniti	7.817.863	Messico	821.045	Italia	*365.467
ndia	7.175.880	Francia	797.426	Filippine	344.713
rasile	5.103.408	Sudafrica	693.359	Indonesia	340.622
ussia	1.318.783	Gran Bretagna	637.703	Arabia Saudita	340.089
olombia	919.084	Iran	508.389	Turchia	338.779
rgentina	903.730	Cile	484.280	Germania	333.440
pagna	896.086	Iraq	409.358	Pakistan	319.848
erù	851.171	Bangladesh	381.275	Israele	295.625

#### **TOTALE VITTIME**

Stati Uniti	215.355	
(New York)	33.306	
Brasile	150.689	
India	109.856	
Messico	83.945	_
Gran Bretagna	43.108	
Italia	*36.246	_
Perù	33.357	

na	33.204	Ecuador	12.218
cia	32.961	Indonesia	12.027
	29.070	Belgio	10.211
mbia	27.985	Iraq	9.970
ntina	24.186	Canada	9.680
ia	22.834	Germania	9.655
frica	17.863	Turchia	8.957
	13.396	Bolivia	8.326